

A pochi giorni dalla conclusione della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", continuiamo a far risuonare in noi le parole che il Papa ci ha regalato quest'estate proprio in preparazione a tale evento. Rileggiamo alcune riflessioni di papa Francesco sulla risurrezione di Gesù nel Vangelo di Giovanni.

"Gesù, il Signore, ci ama!"

papa Francesco

Cari giovani, nel suo Vangelo (cfr Gv 20,1-8), Giovanni ci racconta quella mattina inimmaginabile che ha cambiato per sempre la storia dell'umanità. Figuriamocela, quella mattina: alle prime luci dell'alba del giorno dopo il sabato, attorno alla tomba di Gesù tutti si mettono a correre. Maria di Magdala corre ad avvisare i discepoli; Pietro e Giovanni corrono verso il sepolcro... Tutti corrono, tutti sentono l'urgenza di muoversi...

Abbiamo tanti motivi per correre, spesso solo perché ci sono tante cose da fare e il tempo non basta mai. A volte ci affrettiamo perché ci attira qualcosa di nuovo, di bello, di interessante. A volte, al contrario, si corre per scappare da una minaccia, da un pericolo...

I discepoli di Gesù corrono perché hanno ricevuto la notizia che il corpo di Gesù è sparito dalla tomba. I cuori di Maria di Magdala, di Simon Pietro, di Giovanni sono pieni d'amore e battono all'impazzata dopo il distacco che sembrava definitivo. Forse si riaccende in loro la speranza di rivedere il volto del Signore!

Verso dove sto correndo?

Che cosa mi fa muovere con sollecitudine?

Quali sono i luoghi di buio nella mia vita e in quella di chi mi circonda?

Li lascio illuminare dalla vita di Gesù Risorto?

Cari giovani, è possibile incontrare la Vita nei luoghi dove regna la morte? Sì, è possibile. Verrebbe da rispondere di no, che è meglio stare alla larga, allontanarsi. Eppure questa è la novità rivoluzionaria del Vangelo: il sepolcro vuoto di Cristo diventa l'ultimo segno in cui risplende la vittoria definitiva della Vita. E allora non abbiamo paura! Non stiamo alla larga dai luoghi di sofferenza, di sconfitta, di morte. Dio ci ha dato una potenza più grande di tutte le ingiustizie e le fragilità della storia, più grande del nostro peccato: Gesù ha vinto la morte dando la sua vita per noi. E ci manda ad annunciare ai nostri fratelli che Lui è il Risorto, è il Signore, e ci dona il suo Spirito per seminare con Lui il Regno di Dio. Quella mattina della domenica di Pasqua è cambiata la storia: abbiamo coraggio! Quanti sepolcri – per così dire – oggi attendono la nostra visita! Quante persone ferite, anche giovani, hanno sigillato la loro sofferenza "mettendoci – come si dice – una pietra sopra". Con la forza dello Spirito e la Parola di Gesù possiamo spostare quei macigni e far entrare raggi di luce in quegli anfratti di tenebre.

Il segreto è tutto qui, nell'essere e nel sapere di essere "amato", "amata" da Lui, Gesù, il Signore, ci ama! E ognuno di noi metta questo nel cuore e nella mente: Gesù, il Signore, mi ama. Sono amato. Sono amata. Sentire la tenerezza di Gesù che mi ama. Percorrete con coraggio e con gioia il cammino verso casa, percorretelo con la consapevolezza di essere amati da Gesù. Allora, con questo amore, la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura, quella parola che ci distrugge. Senza ansia e senza paura. Una corsa verso Gesù e verso i fratelli, col cuore pieno di amore, di fede e di gioia. Andate così!

Mi sento amato/a dal Signore? Perché?

Dove e da chi mi sta portando il suo amore?

Ci mettiamo in ascolto del Vangelo di Giovanni (20,1-8) perché, lasciandoci guidare dalla Parola, scopriamo sempre più di essere amati da Gesù.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

PER RIMANERE in ASCOLTO possiamo ...

- > rileggere il testo più volte con calma*
- > ripetere l'espressione del Vangelo che sentiamo più vicina*
- > scrivere un passaggio significativo che la Parola ci ha suggerito: aiuta a tenerla viva nella vita di tutti i giorni*

Diamo voce alla preghiera che può nascere dal cuore per la nostra vita e quella degli altri che abitano con noi il mondo in cui siamo.

- Signore ti affido il desiderio di custodire e di portare ad altri ciò che di buono per me ho scoperto nell'incontro con la tua Parola...
- Signore ti affido i giovani che corrono senza una meta e che faticano a trovare la loro strada...
- Signore ti affido le persone che si sentono lontane da te, che sono ancora nel sepolcro...

Per fare un **PASSO CONCRETO**
nel lasciarmi amare da Gesù
scelgo di ...